



absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

COORDINAMENTO FORMAZIONE BIBLICA DIOCESI DI LUGANO



SACRIFICIO QUARESIMALE

Comunità interparrocchiale Losone/Val Onsernone

DALLA TAVOLA ALLA VITA

Leggiamo il vangelo secondo Marco, oggi

a cura di Ernesto Borghi

3. 5 marzo 2015 (Losone, centro La Torre)

Quali sono le relazioni fondamentali della vita? *Lettura di Mc 10,1-31*

3.1. Marco 10,1-31: il contesto

Come prima di essere riconosciuto da Pietro Gesù aveva ridonato la vista ad un cieco (8,22-26), così ora, al termine delle parole che hanno manifestato il senso della sua vita, Gesù consente ad un uomo non vedente, che ha dimostrato di credere in lui, di recuperare la vista. Ecco la pericope marciiana in questione:

«⁴⁶E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco e mendicante, sedeva lungo la via. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: “Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”. ⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. ⁴⁹Gesù si fermò e disse: “Chiamatelo!”. E chiamarono il cieco dicendogli: “Coraggio! Alzati, ti chiama!”. ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: “Che vuoi che io faccia per te?”. E il cieco gli rispose: “Rabbunì, che io veda di nuovo!”. ⁵²E Gesù gli disse: “Va', la tua fede ti ha salvato”. E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada».

E la prima scelta fatta dal risanato, una volta guarito, come si vede chiaramente, è di porsi alla sequela di chi gli ha restituito la pienezza di vita (10,46-52)¹.

Questa vera e propria “regola di vita della comunità” (8,22-10,52) contiene un messaggio radicale della parola autorevole di Gesù finalizzato a proporre decisamente dei cambiamenti importanti nelle convenzioni e nella vita sociale: l’impegno completo proposto,

¹ «Qui, dopo le tre predizioni della passione, si compie la seconda parte del miracolo del cieco di Betsaida. “Vedi forse qualcosa?”, gli aveva chiesto Gesù (8,23). Ora che ci è chiaro ciò che non vediamo, sappiamo cosa chiedergli per “vedere chiaramente e a distanza ogni cosa” (8,25)... Il discepolo è generato come tale dall’invocazione del nome di Gesù e della sua misericordia. Così guarisce dalla sua cecità,... È illuminato: vede finalmente la realtà» (S. Fausti, *Ricorda e racconta il vangelo*, Ancora, Milano 1989, p. 344).

come abbiamo già visto, in 8,31-38; la priorità data, come vedremo nel corso di questo capitolo, all'attenzione ai poveri e ai piccoli (9,42-50; 10,13-16; 10,17-31); la valorizzazione della logica del servizio e dell'accoglienza al posto dello spirito di dominio (9,33-37; 10,35-45).

3.2. Marco 10,1-31: il testo

¹Partito di là, si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. Delle folle accorrono di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. ²E avvicinatasi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè permise di scrivere un atto di ripudio e di mandarla via». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. ⁸Perciò non sono più due, ma una sola carne. ⁹L'essere umano dunque non separi ciò che Dio congiunse». ¹⁰Rientrati a casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. Ed egli disse loro: ¹¹«Chi ripudi la propria moglie e ne sposi un'altra, commette adulterio contro di lei; ¹²qualora la donna ripudi il marito e ne sposi un altro, commette adulterio».

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li sgridavano con un tono duro. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non impediteli, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità vi dico: Chiunque non accolga il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

¹⁷Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa dovrei fare per ereditare la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». ²²Ma egli, fattosi scuro in volto per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. ²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». ²⁴discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli esseri umani, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio». ²⁸Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che ha lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, ³⁰qualora non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. ³¹E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

Che cosa mi colpisce positivamente nel testo letto?

Che cosa mi colpisce negativamente nel testo letto?

Che cosa non riesco a capire?

3.3. Interrogativi per la riflessione

- Quali sono le relazioni umane più importanti della mia vita? Di quale livello “evangelico” sono?
- C'è in me qualche tratto di spontaneità e sincerità che mi pone sulla strada del Regno? Noto e/o ho notato in altre persone tali caratteristiche? Quali conseguenze ha tutto ciò nella mia vita? E nella loro?
- Quale rapporto ho con i beni materiali? Che cosa posso fare per renderli sempre più degli “strumenti” per la vita mia e altrui e non dei “fini”?